



# Missioni Cattoliche di lingua Italiana

## Liestal-Sissach-Oberdorf

### AVVISI

#### 24° Domenica del Tempo Ordinario

La sofferenza per amore è via di redenzione: così si può sintetizzare il messaggio di Cristo, che risplende chiaro nelle letture di questa domenica. La prima, dal libro del profeta Isaia, parla della figura misteriosa di un Servo sofferente del Signore, profeta aperto all'ascolto della Parola, e che questa Parola dovrà testimoniare attraverso l'esperienza personale del dolore. Nel vangelo, tratto dal racconto di Marco, Pietro riconosce in Gesù il Messia, il Cristo, l'Unto di Dio. Ma appena il Maestro parla della sua passione e morte, Pietro lo prende in disparte e lo rimprovera: non può essere questa l'immagine del Messia! Gesù usa parole dure verso Pietro: gli vuole bene, per questo lo aiuta a camminare secondo le vie di Dio, accogliendo la sofferenza come frutto di una responsabilità redentrice. La seconda lettura, dalla Lettera di Giacomo, aiuta a capire che è davvero viva solo la fede che porta ad agire verso chi è più nel bisogno

#### 25° Domenica del Tempo Ordinario

Quasi a continuazione della domenica precedente, oggi si ribadisce che la vera grandezza, umana e divina, non sta nel potere ma nel servizio. Il libro della Sapienza (prima lettura), afferma che la vita e l'agire dei giusti sono visti con fastidio dai potenti del mondo, che vedono così contraddetta la loro sete di potere. Nel vangelo, continuando la lettura del testo di Marco, Gesù parla della propria passione, morte e risurrezione, ma i discepoli non lo comprendono. Essi discutono tra di loro su chi sia il primo e il più grande. Il Maestro li corregge e spiega loro come la vera grandezza consista nel servire con umiltà. Ponendo un bambino al centro dei Dodici, Gesù capovolge i criteri comuni del pensare e dell'agire, lasciando un esempio visibile permanente anche per noi oggi: agli occhi di Dio vince chi è debole e oppresso. La Lettera di Giacomo (seconda lettura), ricorda come la vera sapienza si esprime in atteggiamenti di amore, pace, misericordia, mentre quella falsa nell'invidia e nelle opere malvagie.

#### Ristrutturazione dei locali della parrocchia di Liestal: e la Missione?

Da qualche tempo la parrocchia di Liestal sta elaborando un progetto di importante ristrutturazione dei suoi locali. La cosa riguarda anche noi, perché ciò riguarda anche i locali occupati dalla nostra Missione.

Il testo del progetto elaborato dalla parrocchia dice al riguardo: «Al secondo piano (della nuova, costruenda palazzina dell'ufficio parrocchiale) è collocata la Missione Cattolica Italiana. Essa ha spazi propri per la sua amministrazione, dove possono essere ricevute le persone con le loro necessità. La Missione utilizza, condividendo con il team pastorale della parrocchia, la sala riunioni e la stanza colloqui, per colloqui personali di consiglio e discernimento, preparazione di battesimi e funerali. Questo lavorare sotto lo stesso tetto facilita di fatto la collaborazione e il contatto reciproco, favorendo il lavoro comune tra parrocchia e Missione.» Ricordiamo che siamo a servizio non solo di Liestal ma anche delle altre quattro parrocchie della zona, e che ridurre per la seconda volta in pochi anni i nostri spazi e la nostra autonomia sarebbe qualcosa che non meritiamo. Nei giorni 11 e 12 settembre la parrocchia discuterà del progetto, e il Missionario sarà per quan, o possibile presente. Vi terremo aggiornati!

### AGENDA

#### Domenica 12 settembre, 24° Domenica del T. Ordinario, Liestal

11.30 Santa Messa

#### Sissach

18.00 Santa Messa

#### Mercoledì 15 settembre, Sissach

18.00 Santa Messa

#### Giovedì 16 settembre, Liestal

18.00 Santa Messa

#### Sabato 18 settembre, Oberdorf

18.00 Santa Messa

#### Domenica 19 settembre, 25° Domenica del T. Ordinario, Giorno federale del Digiuno, Sissach

9.30 Santa Messa

#### Liestal

11.30 Santa Messa

#### Mercoledì 22 settembre, Sissach

18.00 Santa Messa

#### Giovedì 23 settembre, Liestal

18.00 Santa Messa

Domenica 12 settembre alle ore 10 don Raffaele celebra a Oberdorf in lingua tedesca.

**Pfarreileitung:** Don Raffaele Buono

**Pfarramt/Sekretariat:** Concetta Iazurlo  
Rheinstrasse 20, 4410 Liestal  
Tel. 061 921 37 01, Natel 079 935 92 18  
mci.liestal-sissach@kathbl.ch  
Di- und Do-Vormittag, 9.30-12.15

## Reinach



www.baselregion.ch

### Eidgenössischer Dank-, Buss- und Bettag

Der Bettag, den wir jeweils am dritten Sonntag im September begehen, ist eigentlich kein kirchlicher Anlass. Darauf weist einerseits das «eidgenössisch» im Namen und andererseits die Tatsache hin, dass verschiedene Kantonsregierungen ein sogenanntes Bettagsmandat verfassen, so auch der Kanton Basel-Landschaft.

Der diesjährige vom Regierungspräsidenten und der Landschreiberin im Namen des Regierungsrates unterzeichnete Text mit dem Titel «Über religiöse und kulturelle Grenzen hinweg auf gemeinsame Werte besinnen» beginnt mit dem Bruder-Klausen-Gebet:

*Mein Herr und mein Gott,  
nimm alles von mir,  
was mich hindert zu Dir.  
Mein Herr und mein Gott,  
gib alles mir,  
was mich führet zu Dir.  
Mein Herr und mein Gott,  
nimm mich mir  
und gib mich ganz zu eigen Dir.*

Auch im ökumenischen Gottesdienst am Sonntag, 19. September, wird Niklaus von Flüe in der Liturgie (Pfr. Alex L. Maier) und der Predigt (Pfr. Benedikt Schöllly) präsent sein. Der Gottesdienst wird musikalisch vom Männerchor Reinach mitgestaltet werden - wir freuen uns, dass dies (pandemiebedingt) wieder einmal möglich ist. Wenn es die BAG-Vorschriften und das Wetter zulassen, dürfen wir nach dem Gottesdienst noch einen Moment bei einem Apéro verweilen und den geselligen Austausch pflegen.

Warum wir in der Kirche einen «staatlichen Feiertag» begehen, erklärt Victor Conzermius im «Historischen Lexikon der Schweiz» unter «Bettag» so:

«Die Buss- und B.e des Christentums sind aus der Praxis des Judentums hervorgegangen. In Notzeiten des SpätMA

tauchten Buss- und Dankfeiern als Gegenstand eidg. Tagsatzungen auf. Die Tradition des «Grossen Gebets der Eidgenossen» ist erstmals 1517 schriftlich überliefert. Obrigkeiten reformierter Orte legten im 16. Jh. anlässlich von Pestzügen und Teuerungen wöchentl. oder monatl. Buss- und B.e fest (Basel 1541, Zürich 1571, Bern 1577), die später häufig mit Fastenübungen und Kollekten für notleidende Glaubensgenossen verbunden wurden (z.B. 1655 Waldenser). Nachdem 1619 zum Dank über den Erfolg der Dordrechter Synode ein erster gemeinsamer B. der evang. Orte stattgefunden hatte, beschloss die evang. Tagsatzung 1639 – während des Dreissigjährigen Kriegs, der die Busspraxis allgemein stark beeinflusst hat – aus Dankbarkeit für die bisherige Bewahrung die Einführung eines alljährl. B.s. 1643 vereinbarten auch die kath. Stände, Andachten und B.e anzurufen. Im Juli 1796 beschloss die gemeindeid. Tagsatzung auf Antrag Berns und angesichts der drohenden Revolution, den B. am 8. September 1796 erstmals als allgemeine eidg. Festfeier durchzuführen. Der B. überdauerte Helvetik, Mediation und Restauration, wenn auch von Katholiken und Reformierten an versch. Tagen begangen.

In der Regeneration legte die Tagsatzung am 1. August 1832 auf Antrag des Aargaus den B. für alle Kantone auf den dritten Sonntag im September fest. Graubünden beharrte indessen bis 1848 auf dem zweiten Donnerstag im November und in Genf findet der B. noch zu Beginn des 21. Jh. am Donnerstag nach dem ersten Sonntag im September statt. Die Anordnung des Eidg. Dank-, Buss- und B.s blieb auch im Bundesstaat seit 1848 Sache der Kantone bzw. der reformierten kant. Oberbehörden und der kath. Bistümer.